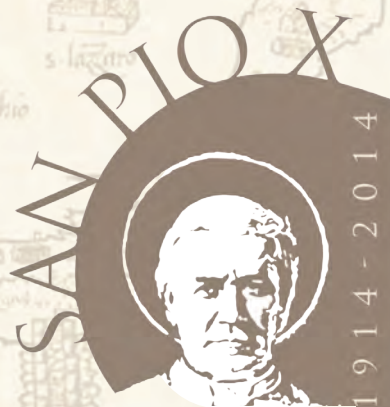




SAN PIO X DAL VENETO A ROMA
NEL PRIMO CENTENARIO DELLA MORTE
(1914-2014)



Sabato, 5 aprile 2014

- ore 17.00 Conferenza - ore 19.00 Vespri

Abbazia di San Giorgio Maggiore – Venezia

*La riforma della musica sacra: Motu Proprio,
il canto gregoriano e la riforma solesmense*

RELATORI:

Père **Jacques-Marie Guilmard**, O.S.B.

Monaco Benedettino dell'Abbaye Saint-Pierre di Solesmes.

*“Io voglio che il mio popolo preghi attraverso strumenti di bellezza.
San Pio X e l'eredità di Dom Guéranger”*

Mons. **Giuseppe Liberto**

Maestro emerito della Cappella Pontificia “Sistina”.

*“San Pio X: il Motu Proprio Tra le sollecitudini (1903),
ricerca travagliata di un «ideale di musica sacra»”*

INTERVIENE:

Dott. **Paola Talamini**

Organista titolare della Basilica della Madonna della Salute in Venezia,
curatrice del volume “Giuseppe Sarto – Canti per la settimana Santa”.

OSPITE D'ONORE:

Prof. Dr. Dr. h. c. **Nino Albarosa**

Già ordinario di paleografia e semiologia gregoriana all'Università degli Studi di Udine e
docente di canto gregoriano al Pontificio Istituto di Musica Sacra in Roma

IDEAZIONE DEL PROGETTO

Dott.ssa **Christine Meyr**

Dott.ssa **Patrizia Avon**

COORDINATORE SCIENTIFICO

Dott. **Ettore Merkel**

REALIZZAZIONE, ORGANIZZAZIONE E
PUBBLICHE RELAZIONI

CENTRO CULTURALE LAGUNA DI VENEZIA

Presidente: **Giovanni Alliata di Montereale**

Vicepresidente: **Roberto Marchiori**



CENTRO
CULTURALE
LAGUNA

CENTRO CULTURALE LAGUNA DI VENEZIA

Sede Legale: c/o Ateneo Veneto

Campo S. Fantin, S. Marco 1897 – 30124 Venezia

Codice Fiscale: 94073400270

IBAN: IT31S 05034 02070 000000000671

Sede Operativa: S. Marco 4571 – 30124 Venezia

www.centroculturalelaguna.it

www.centenariosanpiox.it

e-mail: info@centroculturalelaguna.it

e-mail: info@centenariosanpiox.it

Referenti:

Giovanni Alliata di Montereale

e-mail: giovanni@doge.it - cell. 348 6600986

Dott. **Patrizia Avon**

e-mail: avonp@hotmail.com - cell. 349 7302860

JACQUES-MARIE GUILMARD

Io voglio che il mio popolo preghi attraverso strumenti di bellezza.

San Pio X e l'eredità di Dom Guéranger

San Pio X impose l'uso del canto gregoriano per favorire la partecipazione attiva alla liturgia. Ne ottenne un successo completo. A tale scopo fece appello al lavoro dei monaci di Solesmes (Francia) condividendo appieno il pensiero del primo Abate di Solesmes, Dom Guéranger, la cui influenza all'epoca era considerevole.

La partecipazione attiva deve essere pratica, spirituale e mistica: la formazione di cori gregoriani rientra nella partecipazione pratica, le opere di Dom Guéranger fornivano un insegnamento per la partecipazione spirituale, mentre la dimensione mistica fu fortemente stimolata dai Decreti pontifici che invitavano a comunicarsi di frequente. Il Papa collocava così le sue riforme liturgiche nel quadro del mistero della Chiesa e ciò in piena conformità con l'insegnamento di Dom Guéranger. La restaurazione del canto gregoriano quindi costituì una tappa fondamentale per preparare il rinnovamento liturgico, ma rese pure possibile l'“aggiornamento” della Chiesa intera che si realizzerà con il Concilio, dal momento che la liturgia foggia e nutre tutto l'essere della Chiesa.

Jacques-Marie Guilmard, monaco di Solesmes dal 1973 e sacerdote dal 1982, è autore di numerosi articoli, sia scientifici che pratici, sul canto gregoriano, alcuni tradotti in numerose lingue. Da vent'anni lavora alla causa di canonizzazione di Dom Guéranger, restauratore della vita benedettina in Francia e padre del Movimento liturgico - mistico, teologico, scientifico e pastorale - che ha avuto sbocco nel Concilio Vaticano II. Padre Guilmard, seguendo la scuola di Dom Guéranger, ritiene che non si abbia giusta co-

noscenza della Chiesa senza intima conoscenza della sua preghiera liturgica.

È stato cofondatore di “Infanzia e santità”, associazione che mira a promuovere la santità fra i fanciulli e ha pubblicato le biografie di numerosi santi.

GIUSEPPE LIBERTO

Il Motu Proprio di Pio X.

Un tentativo di rinnovare la musica sacra

Instaurare omnia in Christo, è motto premonitore di quel cammino pastorale che Pio X aveva già iniziato da Vescovo e che, appena eletto Papa, lo condurrà a pronunciarsi sulla riforma del canto e della musica da chiesa, attraverso una “Istruzione”, “quasi codice giuridico della musica sacra”. È fuori dubbio che l'intervento del Papa risentiva dei condizionamenti del contesto storico e culturale in cui era inserito, mentre la prassi seppe cogliere lo spirito del documento e andare oltre i suoi limiti. In particolare, certe prese di posizione radicali – come contro il “convenzionalismo” teatrale – trovano spiegazione nella necessità di frenare gli abusi e gli eccessi dell'epoca.

La risposta al Motu Proprio di Pio X trova attuazione in Lorenzo Perosi, illustre sostenitore del documento. Nell'alveo della mitologia palestriniana, Perosi concorda il gusto di una solennità vocale e il sapore melodico dell'opera, con un linguaggio semplice e istintivo, personale e comunicativo. Il discorso sull'evoluzione della legislazione liturgico-musicale, dal MP del 22 novembre 1903 a MS del 5 marzo 1967, traccia un cammino che segue l'evoluzione di riflessioni e studi che affondano le loro radici nel movimento liturgico, biblico ed ecumenico. A conclusione di un lento e irresistibile processo di riforma, giunge, con vitalità feconda e provvidenziale, sino al traguardo del Concilio ecumenico Vaticano II.

Giuseppe Liberto, Maestro Direttore emerito della Cappella Musicale Pontificia “Sistina”, è Presbitero dell'Arcidiocesi di Monreale. È stato docente presso il Conservatorio “Vincenzo Bellini” di Palermo, dove aveva conseguito i diplomi di Strumentazione e Composizione, e presso la Facoltà Teologica di Sicilia, dove ha insegnato Musicologia liturgica. Nel 1997 Giovanni Paolo II lo ha nominato Maestro Direttore della Cappella Musicale Pontificia “Sistina”, carica che ha ricoperto sino al 2010. Oltre che nelle numerose Celebrazioni Papali, ha diretto la Cappella in circa cento concerti in Italia e all'estero. La sua produzione musicale comprende lavori di vario genere liturgico: 25 messe come *Ordinario*, quasi tutti i canti del *Proprio* delle Festività liturgiche e della Liturgia delle Ore. Per la Libreria Editrice Vaticana (LEV) ha aperto nel 2004 la collana *Liturgica Poliphonia - I Canti della Cappella Musicale Pontificia “Sistina”* della quale sono stati editi i primi dieci fascicoli con alcune sue composizioni, raccolti nel 2012 in volume. Nella produzione vocale e strumentale sono significativi: *In attesa dell'Aurora*, *O Cruz*, *Albero gemmato nel Giardino*, *Sigillo sul cuore*, *Dialoghi in volo*, *Laudes Regiae*, *Cantico delle creature*, *Coronas annum benignitatis tuae*, *Deus Caritas est*, *Parole dal silenzio*. Tra le pubblicazioni: *Il canto della preghiera* (1990), *Cantare il Mistero* (2004), *Parola fatta Canto e Il racconto dell'avvento* (2011). Nel 2013 ha ricevuto il premio “Stelle del Gattopardo” Uomini del mondo della cultura, scienza, solidarietà e arte.

PAOLA TALAMINI

I Canti per la Settimana Santa di Papa Pio X

La biblioteca del Seminario Patriarcale di Venezia conserva un manoscritto di musica di Giuseppe Sarto “quand'era chierichetto a Padova”. Ad una lettura ge-

nerosa e attenta queste pagine rivelano il fascino particolare che fu della figura del Papa santo. Risultano ancora sorprendenti se pensate e collocate nei primi anni di studio del giovane chierico, responsabile della Cappella del Seminario di Padova, in pieno Ottocento, negli anni in cui la musica sacra riveste la liturgia di arie d'opera ed effetti teatrali. In questo clima si forma il pensiero musicale del futuro Papa Pio X che estremamente attento si mostrerà nel promuovere il canto sacro quale strumento privilegiato per la partecipazione attiva dei fedeli alla liturgia.

A seguito della tesi di magistero in canto gregoriano discussa al Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra di Milano, Paola Talamini ha curato l'edizione per Carrara e Marcianum Press dei Canti per la Settimana Santa di cui saranno date spiegazioni delle principali caratteristiche musicali. Alcuni mottetti saranno eseguiti per l'occasione dalla Schola Gregoriana Officium Consort diretta da Patrizia Avon.

Paola Talamini, organista della Basilica della Salute dal 1999, vi svolge attività di accompagnamento delle liturgie ordinarie e straordinarie del Seminario Patriarcale e ha suonato per il Papa Benedetto XVI in occasione della sua visita a Venezia nel maggio 2011. Ha curato numerose pubblicazioni per gli editori Schott, Il Levante, Carrara, Marcianum Press, Ut Orpheus e Bongiovanni. Per l'Ufficio Liturgico della Diocesi di Venezia ha collaborato all'edizione del Cantorale "Amen. Maranathà".

Ha insegnato Canto Sacro presso lo Studio Teologico del Seminario Patriarcale e attualmente insegna educazione musicale all'Istituto Cavanis di Venezia.

Si è diplomata in Pianoforte con il massimo dei voti presso il Conservatorio di Musica Benedetto Marcello di Venezia, in Clavicembalo al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano e in Prassi Esecutiva Antica.

Nel 2000 si è diplomata in Organo e Composizione Organistica al Conservatorio di Giuseppe Verdi di Milano e nel 2004 ha ottenuto con il massimo dei voti la laurea specialistica in Organo al Conservatorio di Musica Benedetto Marcello; nel 2005 ha conseguito il diploma dell'Ufficio Liturgico Nazionale della CEI ed il diploma di Magistero in Canto Gregoriano del Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra di Milano.

Momenti Musicali:

Nel corso della Conferenza la Schola gregoriana *Officium Consort* eseguirà, a titolo esemplificativo, i seguenti mottetti, adatti al tempo liturgico:

- *Christus factus est* (3 voci)
- *Gloria Laus* (I e III) a 3-5 voci il I, a due voci soliste il III, con la ripetizione del I
- di Giuseppe Sarto (San Pio X)

Trittico a San Pio X
"Justus ut palma-florebit"

Schola gregoriana *Officium Consort*
diretta da Patrizia Avon



Dal 982 sede del Monastero Benedettino, l'isola di San Giorgio venne donata dal doge Tribuno Memmo a un monaco benedettino, beato Giovanni Morosini, che vi fondò l'adiacente monastero di cui fu il primo abate. La Basilica di San Giorgio Maggiore, parte dell'omonimo monastero e prima chiesa dedicata a San Giorgio (oltre che a Stefano, del quale custodisce le spoglie) fu progettata da Andrea Palladio (1566-83) il maggior architetto del Rinascimento veneto. La facciata venne realizzata tra il 1597 e il 1610 da Vincenzo Scamozzi, 30 anni dopo la morte del maestro.

L'imponenza e la grandiosità dell'edificio, con interventi di alcuni tra i maggiori architetti dalla fine del '400 al '600, tra i quali Giovanni e Andrea Buora e Baldassarre Longhena, fanno rivivere l'emozione spaziale delle realizzazioni romane antiche, a cui il Palladio si ispirò. L'interno, a croce latina con tre navate, accoglie monumenti sepolcrali di dogi e di alti dignitari. Tra i dipinti spiccano *l'Ultima Cena* e *La caduta della Manna*, capolavori di Jacopo Tintoretto, tele di Domenico Tintoretto, Jacopo Bassano, Palma il giovane, Sebastiano Ricci. Nella cappella superiore è collocata una tela di Vittore Carpaccio (1516) raffigurante *San Giorgio che uccide il drago*.

Nel 1800, nella sala del conclave della Basilica, il Cardinale Barnaba Chiaramonte venne eletto papa col nome di Pio VII.